

Comitato Regionale FISE Abruzzo

Relazione dei Consiglieri dimissionari

Egregio Commissario Straordinario,
ci permettiamo, dopo averLe inviato a mezzo raccomandata in data 27 settembre 2013, le nostre irrevocabili dimissioni, di inviarLe questa breve relazione affinché possa essere informato di quanto accaduto nella Federazione abruzzese dal momento del nostro insediamento.

Ci siamo insediati nel mese di dicembre del 2012, dopo una campagna elettorale conflittuale e non priva di colpi bassi.

Il Presidente, prima di essere eletto, aveva svolto per il Comitato Fise Abruzzo il ruolo di segretaria-contabile.

Al momento del suo insediamento, il Presidente poteva contare sull'appoggio di n.4 consiglieri sui dieci eletti, per cui fin dal primo momento era evidente che non avrebbe avuto la maggioranza per governare.

Con senso di responsabilità i consiglieri eletti nella lista del candidato Presidente che aveva perso le elezioni si misero a disposizione del Presidente eletto per formare una solida maggioranza e dare inizio alle attività di governo della Federazione.

Infatti, gli istruttori, i cavalieri, i presidenti dei circoli e i comitati organizzatori ci chiedevano di portare avanti le attività, pur consapevoli delle diverse vedute da parte dei membri del consiglio e delle possibili difficoltà di rapportarsi con il Presidente.

Nei primi consigli infatti, quasi sempre all'unanimità, venivano approvate proposte del Presidente che riguardavano argomenti di una certa delicatezza come quelli relativi ai residui passivi della precedente gestione ovvero alcune spese straordinarie che, viste le limitate disponibilità della Federazione, potevano essere tranquillamente spostate in avanti.

Durante questi nove mesi, la gestione da parte della presidenza continuava ad essere effettuata con criteri personalistici.

Infatti, il Presidente prendeva iniziative di spese importanti, senza l'approvazione del Consiglio. Solo successivamente venivano portate a ratifica dello stesso, che sempre nell'interesse della FISE, ha "sopportato" un tale comportamento.

Inoltre, nonostante le continue ingerenze e pressioni del Presidente, i dipartimenti hanno portato avanti, con estrema difficoltà, le proprie attività sportive e formative.

Sono stati organizzati stage di mantenimento per gli istruttori e Unità Didattiche formative che hanno portato notevoli benefici economici e finanziari per le casse della Federazione.

Anche per l'organizzazione dei Concorsi, il Presidente imponeva le sue preferenze al Referente Unico dei Giudici e alla Commissione Discipline Olimpiche che, con non poche difficoltà, hanno comunque cercato di portare avanti le attività sportive regionali, andando spesso in contrasto con la volontà della presidenza.

Anche la gestione della segreteria e la comunicazione, che erano di competenza della presidenza, hanno evidenziato gravi mancanze e inefficienze. Attualmente il sito, gestito direttamente dal Presidente, nonostante diversi mesi dalla sua attivazione, presenta ancora numerose lacune. Non stiamo qui a dire quali, basta collegarsi e vedere che la maggior parte delle voci del menù sono vuote.

Spesso sono stati pubblicati sul sito istituzionale anche notizie ed iniziative senza che i referenti di settore ne fossero a conoscenza.

Tale comportamento, ha portato anche alle dimissioni di alcuni responsabili che erano stati indicati e voluti dallo stesso Presidente.

A questo punto, anche i consiglieri che avevano sempre sostenuto il Presidente fin dal momento del suo insediamento, hanno capito che questa politica avrebbe portato soltanto alla distruzione della Federazione e di tutte le sue attività.

Infatti tutti i consiglieri, nonostante siano alla prima esperienza, hanno a cuore il destino della Federazione abruzzese e delle relative discipline che rappresentano.

Per cui, insieme, abbiamo cercato di far capire al Presidente che le regole di governo della Federazione dovevano essere condivise e la sua azione doveva essere incentrata sulla trasparenza, sulla comunicazione di quanto accadeva e, soprattutto, sulla collaborazione reciproca.

Per tutta risposta, ha continuato con il suo metodo di lavoro esasperando anche i rapporti con i membri della Commissione Discipline Olimpiche inducendoli alle dimissioni.

I fatti più eclatanti, oltre a quello delle discipline olimpiche, sono stati quelli della disciplina dell' Endurance e del settore Formazione.

Il referente regionale dell'Endurance ha appreso dal sito internet FISE Abruzzo della convocazione per la Coppa delle Regioni, senza essere informato da nessuno. Dopo sentite rimostranze la Presidente eliminava dal sito la notizia delle convocazioni e inseriva una lettera di scuse.

In seguito reiterava tale comportamento ripubblicando una nuova convocazione, sempre a firma della stessa persona, già screditata dalla Presidente. Di fatto andando contro se stessa dato che nelle scuse pubblicate aveva affermato che nessuna comunicazione della disciplina endurance poteva essere pubblicata senza prima essere stata vagliata dal referente regionale cosa che veniva disattesa con l'ultima comunicazione delle convocazioni.

Lo stesso è successo con il responsabile della formazione. Infatti il Presidente ha organizzato due corsi di formazione a sua insaputa.

Ci preme sottolineare che il Presidente, durante i Consigli, ha tenuto un comportamento autoritario e sordo ad ogni richiesta di collaborazione, infatti arrivava con delle relazioni già preparate che chiedeva di allegare ai verbali, privando spesso i consiglieri del doveroso diritto di replica.

Quando venivano fatte delle richieste da parte dei Consiglieri di visionare dei documenti contabili o altro, posticipava sempre ai prossimi incontri la produzione dei documenti stessi, adducendo le scuse più disparate.

Inoltre la documentazione relativa alle riunioni del consiglio non sono mai state pubblicate sul sito cinque giorni prima (come prevede l'art. 41 punto 3), come i verbali del consiglio non sono mai stati pubblicati sul sito (come prevede l'art. 43 delle norme di attuazione dello statuto federale)

In occasione del penultimo consiglio ha addirittura abbandonato la seduta prima di firmare e sottoscrivere il verbale lasciando la sede del Comitato ai consiglieri che, sono rimasti a dir poco attoniti da questo comportamento.

E' evidente che, a questo punto, non c'era più alcuna possibilità di colloquio e, nove consiglieri su dieci, hanno deciso di rassegnare le dimissioni.

Questo è da considerarsi come un importante atto di responsabilità da parte dei Consiglieri dimissionari che, pur rendendosi conto delle conseguenze di tale iniziativa, non intendono continuare ed avvallare questa gestione del Presidente, poco trasparente ed autoritaria, spesso prevaricante i normali criteri democratici.

Pertanto, Le chiediamo di “*commissariare*” il Consiglio Regionale FISE Abruzzo, nominando una persona di sua fiducia e di certa competenza che possa verificare se la gestione di questi nove mesi sia stata regolare e corretta evitando così che, tutta la documentazione, possa rimanere ancora in mano al Presidente per il periodo previsto dallo Statuto Federale.

Se la nostra richiesta non verrà accolta, prendiamo sin d'ora le dovute distanze e ci solleviamo da ogni eventuale responsabilità.

Restiamo comunque a sua completa disposizione per ogni eventuale ed ulteriore chiarimento in merito e, ringraziandola anticipatamente, porgiamo i nostri più distinti saluti.

Pescara li, 26/09/13

F.to Silvio Soccorsi

Vice Presidente Vicario

F.to Franco Recchia

Vice Presidente

F.to Stefano Mastropietro

Segretario

F.to Giulio Trevisan

Consigliere

F.to Fabio Ferrara	Consigliere
F.to Gianfelice D'Agostino	Consigliere
F.to Armin Haag	Consigliere – Rapp. Istruttori
F.to Elisabetta Giannini	Consigliere – Rapp. Cavalieri
F.to Chiara Ciolli	Consigliere – Rapp. Proprietari